cpadver-effigi.com – cpadver@mac.com

VALLATI

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino
Anno XV n° 6 Settembre 2015, Euro 2
Spedizione in A.P. – 45% – AUT. 003 – ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

NCAmiata@gmail.com

CAMBIO *di stagione*

RADICOFANI: trovato cadavere in stato di decomposizione

I 90 DI CAMILLERI e il suo amore per l'Amiata

L'editoriale

Dopo L'estate

di **Mario Papalini**

Destagionalizzare è la parola d'ordine per la ripresa turistica. Ma lo è più o meno da sempre. Allungare la stagione: l'occhiello…
La realtà è che invece si continuano a ripetere errori, ciclicamente, al di là delle sicumere e degli annunci a sensazione.
Il cambiamento infatti è sempre in atto ma, mai come oggi, non governato, non accompagnato da progetti di reale sviluppo.
La tendenza della politica infatti è di rispondere all'ordinario e al quotidiano, dove risiede la sorgente del consenso. Abolita la fantasia e ogni idea di futuro, si pensa soltanto all'oggi senza rendersi conto che oggi si costruisce il mondo di domani, dei propri figli, come per noi è stato fatto in passato.
Sembra una deriva inconsapevole di slittamento dei valori in un coacervo egoistico e limitato che non tiene conto del mutamento in atto.
Ma, da queste colonne, nulla possiamo fare o quasi se non sollevare la discussione, invitare a pensarci su.
Nel frattempo arriva la Sagra del Fungo di Bagnolo e si perpetua il rito delle feste autunnali che hanno assunto un significato di primaria importanza. Ed ecco dunque la destagionalizzazione, modesta, ma in atto, che arriva da sé senza forzature, ma con l'aumento del crescere di una coscienza civica consapevole e rinnovata. Si attenda il vino e l'olio nuovi, il fuoco che abbrustolisce le castagne nell'accorciarsi del giorno e nel trasformarsi dell'aria e della luce verso il solstizio d'inverno.
L'autunno di feste e profumi, di fumi che salgono al cielo e poi il buio dell'inverno rotto dai fuochi, prima del rito nuovo della primavera…

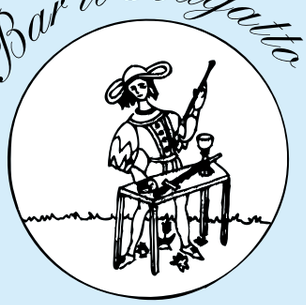
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Per lo sviluppo delle imprese artigiane

CNA

Confederazione Nazionale *dell'*Artigianato e *della* Piccola e Media Impresa

Bar il Bagatto



Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone
Viale Lazzaretti I, ARCIDOSSO

La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza
Turismo
Gestione strutture turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XV, numero 6, Settembre 2015
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro
Associato al CRIC
Produzione: C&P Adver Mario Papalini
Edizioni: *e*ffigi 0564 967139
Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001
Iscrizione al ROC n° 12763
Direttore responsabile: Fiora Bonelli, Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano, Tel. 0564 955044, e-mail: effeeffeesse@tiscali.it
Segreteria di redazione: Paolo Benedetti 333 3652915 *email* ncamiata@gmail.com;
Redazione e sede: c/o "Consultacultura" di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it, Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org
Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com
Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli, Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.
Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)
Redazione: Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Paolo Benedetti, Bianca Maria De Luca, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Lucia Morelli, Giuseppe Corlito, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini.
Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.
Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce…, Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.
Abbonamento annuo: 20€, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R0760114300000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.
Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.Questo numero è stato chiuso il 9 aprile 2015. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

I 90 di Camilleri
e il suo amore per l'Amiata

di **Fiora Bonelli**

"Ho adottato l'Amiata, quando ho scoperto il paesaggio della montagna. Fu un'apertura del cuore e avvenne l'annessione della montagna al mio essere uomo di mare". Lo confessò, davanti a centinaia di persone, Andrea Camilleri quando Santa Fiora gli conferì la cittadinanza onoraria, sigillando, così, un patto di affetto fra la montagna incantata e questo straordinario scrittore che da poco ha compiuto 90 anni. Un'Amiata che Camilleri conosceva già attraverso la poesia, di Montale, di Luzi, di Ramat, come spesso ama ricordare aggiungendo: "Ma ne ho amato anche la sua parte politica, conoscendo i fatti di Abbadia dopo l'attentato a Togliatti. Una sorta di predestinazione l'incontro fra me e l'Amiata". E ormai gli amiatini lo considerano l'amico della porta accanto, perché lui nel suo soggiorno estivo ormai quarantennale a Bagnolo, non ha mai lesinato contatti con la gente e relazioni con i residenti, anche i giovani, a cui lancia questo lucido messaggio: "occorre avere una ragionata fiducia in se stessi. Capire di cosa siamo capaci e conoscere i propri limiti. Sono essi gli orizzonti della nostra vita, che va vissuta sempre seguendo il lumicino della ragione". L'Amiata da cui Andrea Camilleri è partito pochi giorni or sono, dopo aver trascorso nella sua casa di Bagnolo le vacanze estive, gli augura buon compleanno. Camilleri abita, nelle sue vacanze amiatensi, nella casa che acquistò circa 40 anni fa a Bagnolo di Santa Fiora, vicino a un castagno sotto il quale ama passeggiare e prendere fresco, ormai il suo castagno personale. La villetta guarda verso la valle del Fiora e dei suoi affluenti, il Cadone e lo Scabbia, nella località che si chiama "Il gioco": un nome storico, che rammenta la località in cui sostavano i pastori transumanti, che trascorrevano a veglia la notte, tenendosi in allerta per evitare furti di ovini. E per farlo, si intrattenevano a giocare. Una storia che conosce anche Camilleri e che lui stesso ripropone ai suoi ospiti durante le lunghe giornate estive: "Il maestro ama la dimensione del villaggio e apprezza la maniera di avere una vista lunga e globale tipica degli abitanti di qui-spiega Ennio Sensi che ha una casa poco sopra Camilleri e che è il suo amico di sempre- ed ha armonizzato i suoi ritmi con quelli della montagna. Si alza di buon' ora, e comincia a dettare alla segretaria il suo lavoro, in sintonia con lei che ormai riesce a scrivere anche in siculo. Un'abitudine alla scrittura mattutina che il maestro ha mantenuto da quaranta anni a questa parte, anche se adesso un occhio, quello operato, proprio non va. Ma l'attenzione alle cose, la lucidità e l'ironia, gli permettono di apprezzare in toto la vita del "bel villaggio" qui a Bagnolo. Col giardiniere che lavora e colloquia e con me-dice Sensi-che filtro le visite e le insistenze di chi vorrebbe a tutti i costi incontrarlo". Camilleri vive dunque in un rustico che adocchiò circa 40 anni or sono, quando il cognato veniva a Bagnolo in villeggiatura e che è stato riadattato con tutti i comfort, con riscaldamento e tutto: "C'è perfino più caldo che a Roma" ama far notare il maestro. Il suo studio guarda verso la campagna, c'è una sorgente, il cui uso, una volta, la moglie Rosetta concesse a un vicino senza che Camilleri lo sapesse. E quando lui se ne accorse e vide il vicino attingere alla sua sorgente, gridò: "Rosetta dammi il revolver che sparo a chi ruba l'acqua!". "Una battuta ormai storica-prosegue Sensi- che fa parte di tanti aneddoti di vita vissuta, uno stimolo continuo la sua intelligenza e il suo humour. E la sua voglia di mescolarsi alla gente del posto". Camilleri, infatti, ombrello di incerato in mano e camicia a quadri, fino a qualche anno fa amava fare lunghe passeggiate a Bagnolo e si vedeva tutti i giorni pure a Santa Fiora, in piazza per l'aperitivo, a parlare con questo e quello, senza che la gente fosse entrante nei suoi confronti. "E vorrebbe farlo ancora-continua Sensi-ma la moglie Rosetta lo trattiene e anche le figlie, che lo spingono a riguardarsi. La moglie, lei sì, continua ad andare a fare la spesa nei negozi di Bagnolo, gestisce i tempi del marito con piglio deciso, senza, tuttavia, impedire il lavoro molteplice che il maestro porta avanti. Camilleri, infatti, anche secondo i racconti degli amici è sempre in campana: parla di letteratura e racconta della sua famiglia, del nonno e dei suoi tic, è uno stimolo continuo per gli ascoltatori. Ultima fatica di Bagnolo, la collaborazione con Ascanio Celestini per il quale Camilleri stesso ha scritto la sceneggiatura di un lavoro sui martiri di Niccioleta in cui il maestro ripropone la storia delle miniere e il mito del villaggio amiatino. Un omaggio alla montagna proprio come nel suo romanzo "la forma dell'acqua" in cui il protagonista ha origini amiatine. "Noi-chiude Sensi-lo attendiamo per la castagnatura come ci ha promesso, quel suo grande castagno sotto il quale ha colloquiato di recente con Giancarlo De Cataldo e Carlo Lucarelli con cui ha scritto "giudici" a tre mani e che sono venuti a trovarlo- è carico di ricci e lo aspetta per festeggiare i suoi novanta anni".

cronaca *locale*

Dal 16 luglio al 15 agosto 2015

Santa Fiora. La trasmissione "Dilettando" va in scena in piazza Garibaldi con Carlo Sestini.

Castel del Piano. Fuga di gas per i lavori di posa della fibra ottica.

Arcidosso. Gestione e unità del mondo venatorio, i temi principali dell'assemblea dell'Arci Caccia.

Amiata. Giudice di Pace: l'ufficio resta chiuso.

Geotermia. Studio epidemiologico sull'Amiata.

Piancastagnaio. Contrada Castello, ottimo esordio della tredicesima edizione del Roccone Festival.

Abbadia San Salvatore. La buona politica di Mario Pacini ha permesso di trovato un'ottima soluzione al problema dei lavori di metanizzazione del quartiere di Sant'Andrea.

Piancastagnaio. Il Partito Democratico attacca l'amministrazione Vagaggini: "Immobilismo: nessuna progettazione".

Piancastagnaio. Ettari di terreno bruciati nel giorno della festa del patrono. Ignote le cause.

Abbadia San Salvatore. Due settimane di musica e sapori con il "Francigena Folk Festival".

Amiata. Val d'Orcia e Amiata protagonisti al Fuori Expo 2015.

Arcidosso. Marini fa appello a Simiani per rilanciare il Pd.

Amiata. Rifiuti lasciati nel bosco.

Allevatori. "Adesso vogliamo soluzioni o prenderemo altre strade".

Amiata. Decisa la cattura dei predatori. Promosso un piano sperimentale dall'assessore regionale che ha incontrato sindacie e pastori.

Castel del Piano. Bivacchi notturni in mezzo al paese.

Arcidosso. Castagni, contributi a imprese che puntano sui trasformati.

Amiata. Falsi volontari dell'Enel attenzione alle truffe. Sono stati affissi avvisi in varie zone dell'Amiata, smascherati dalla grammatica sbagliata. L'azienda conferma: "Non sono nostri".

Santa Fiora. Un giardino con nuovi giochi per i bimbi.

Arcidosso. Milioni di euro per salvare i castagneti.

Castel del Piano. Addio a Moreno Fiorelli storico partigiano d'Amiata.

Abbadia San Salvatore. Arriva lo storico mercato di Forete dei Marmi.

un paese che non comunica è un paese destinato all'ignoranza

di **Jori Cherubini**

Roma, anni '80. Chi scrive, allora pargolo, ricorda nitidamente una pubblicità a caratteri cubitali e con foto di natura incontaminata, piante sempreverdi e laghi quasi alpini, impossibile da non vedere, fare bella mostra di sé all'entrata della Metro A. La réclame invitava i numerosi passanti a visitare le bellezze del Monte Amiata. Non so come andasse il turismo negli anni '80, probabilmente meglio di ora, ma oggi una cosa del genere sembra impensabile.

A volte, molto raramente, arriva dalle nostre parti qualche pioniere dedito all'avventura selvaggia, e riporta ciò che osserva in apposite guide specializzate. Sempre raramente capita di imbattersi in targhe di auto straniere, olandesi, tedesche!; altrove è la normalità, da noi un'eccezione. In realtà non esistiamo. Non sappiamo cos'è un comunicato, figuriamoci un ufficio stampa. Poi non lamentiamoci se in quanto a cartellone/attrattiva ci superano le Piazze e San Giovanni delle Contee (con tutto il rispetto). Perché, piaccia o no, oggi sono questi i nostri competitor. Le persone si muovono in base all'attrattiva che un paese è in grado di offrire; e l'attrattiva bisogna in qualche modo comunicarla. Per fortuna ci salva ancora una volta la miniera, il museo che ogni anno conta migliaia di visitatori. Ma si tratta di un'attrattiva stabile, ferma, che soprattutto essendo in una zona esterna al centro porta un guadagno relativo e concentrato. Chi vi arriva spesso riparte subito e senza passare dal paese. Se non capiamo l'importanza, nel mondo d'oggi, della comunicazione, esclusi quei 3 eventi annuali (sempre uguali, quindi alla lunga noiosi), rischiamo un futuro di irrilevanza e di confinamento.

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura
Le Miroir
di Cini Pamela
Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSSO (Grosseto)

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli
Area lavaggio Self
aperto 24 ore
Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo
Via del Gallaccino
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI
Castell'Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Bettini Relax
...la scelta giusta per il tuo benessere!
Reti - Materassi - Poltrone Relax
FAI I TUOI ACQUISTI ANCHE
IN COMODE RATE MENSILI
Via del Fattorone, 19/A
CASTEL DEL PIANO (GR)
Tel./Fax 0564.956166 - Cell. 329.3254045
info@bettinirelax.it

LOCANDA DEL DOMBI
CUCINA TIPICA
Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

BABY SHOP
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...
NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPA
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA - TORTE DI PANNOLINI
Via David Lazzaretti, 92 - Arcidosso
Tel. 0564 966486
CONSEGNA a DOMICILIO

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

già apparso su abbadianews.it

RADICOFANI
Cacciatori ritrovano cadavere in stato di decomposizione

di **Jori Cherubini**

Abbadia San Salvatore. È successo martedì 8 settembre. Due cacciatori che allenavano i cani a valle di Radicofani si sono trovati davanti un corpo straziato, viso e corpo sfigurati. Immediatamente hanno avvisato i Carabinieri di Abbadia San Salvatore che si sono recati sul posto accompagnati dagli stessi cacciatori. Per liberare il corpo del poveretto è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Piancastagnaio, che hanno lavorato fino a notte. Il cadavere – che apparterrebbe a un uomo fra i 30 e i 40 anni, alto circa un metro e 70 – non ha ancora un nome. Solo l'autopsia, già disposta dal magistrato, potrà stabilire la causa del decesso. Giallo nel giallo: il corpo non presenta evidenti segni di colluttazione o di arma da fuoco. Inoltre in paese o nelle frazioni circostanti nessuno ha denunciato la scomparsa. Le indagini sono affidate e coordinate dal Capitano della compagnia di Montalcino Mario Giacona.

cronaca *locale*

Piancastagnaio. Imperiale contrada Castello chiude in bellezza il Roccone festival.

Piancastagnaio. Il sindaco Vagaggini replica alle critiche arrivate della minoranza: "Chi invoca chiarezza e democrazia potrebbe almeno non disertare l'aula".

Abbadia San Salvatore. Record di presenze ai campi estivi organizzati della Piscina Amiata.

Piancastagnaio. Non piace la nuova dislocazione dei cassonetti per l'immondizia. Petizione contro la nuova organizzazione.

Geotermia. Legittime le critiche dei comitati. L'ex assessore Bramerini aveva denunciato per diffamazione 4 attivisti. Per il pubblico ministero il fatto non costituisce reato.

Abbadia San Salvatore. Notte bianca con "La Badia".

Piancastagnaio. Orientamento al lavoro in Floramiata. Domande entro il 24 agosto.

Abbadia San Salvatore. Cane abbandonato, i proprietari sono stati multati.

Monticello Amiata. Geotermia: il sindaco dice stop alla trivellazione.

Arcidosso. Divertimento ed educazione con la Settimana del bambino.

Castel del Piano. Tari con lo sconto del 10%. La maggioranza decide di abbattere il costo dello smaltimento dei rifiuti. Polemica la minoranza: abbandonata la seduta. La manovra passa lo stesso.

Abbadia San Salvatore. Mercatini, escursioni, birre artigianali, wisky e vini di qualità al Francigena Folk Festival.

Amiata. "Lupi abbattuti, la natura si ribella". Ridurre il numero di questi animali danneggia l'ecosistema.

Abbadia San Salvatore. Degustazione di "macerati di erbe" al Francigena Folk Festival.

Abbadia San Salvatore. Gran Fondo Re Ratchis con Amiata Bike.

Castel del Piano. Dall'Amiata in sessantaquattro verso Santiago guidati da don Lanini.

Amiata. Grande attesa per il concerto di Simone Cristicchi.

Abbadia San Salvatore. Ferra il Bosko, sei cholometri in montagna: aperitivo, primo, grigliata e concerto.

Piancastagnaio. Il natural trail è stato l'argomento trattato prima dello svolgimento della "Maratonina".

Abbadia San Salvatore. Libera Università: reso noto il calendario del mese di agosto.

Paesaggi musicali toscani

di **Daniele Palmieri**

Si ripete, ed allarga i suoi confini geografici, l'esperienza di Paesaggi Musicali Toscani d'Autunno, manifestazione nata sulla scia del successo ottenuta dalle versione estiva che si tiene a San Quirico d'Orcia sul finire del mese di Agosto. In questa seconda edizione, infatti, si registra l'ingresso del comune di **Castiglione d'Orcia**, che ospiterà in **Settembre** quattro appuntamenti. Apertura il 5 alle 21,30 nella sala Pro Loco del capoluogo con "Steel Wind", quartetto da camera di sassofoni, che proporrà "Cartoon Fantasy", una videoproiezione dedicata ai cartoni animati con accompagnamento musicale. Domenica 13 alle 17 in Piazza Vecchietta a Castiglione, sarà protagonista il quartetto di ottoni guidato da Massimo Morini, mentre domenica 20 alle 17 la terrazza Visconti, a Campiglia d'Orcia, ospiterò Dario Cecchini (capofila del gruppo Funk Off) ed il suo "Experimental Trio", composto da sax, flauto e batteria. Venerdì 25 alle 21,30 la Sala Pro Loco di Castiglione ospiterà una delle tre prime mondiali, proposte in questo festival dalla voce di David Riondino: "Il Corsaro Nero", lettura e musica, con illustrazioni di Mino Manara.

Il mese di **Ottobre** vedrà di scena **San Quirico d'Orcia**, iniziando sabato 10 alle 17 in Piazza del Moretto, a Bagno Vignoni, con il "Michele Marini Organic Trio" che presenterà un concerto jazz. Sabato 17 alle 19, invece, a Palazzo Chigi si esibirà il duo Battistelli-Falleri (clarinetto e chitarra), ed il successivo sabato 24 alle 21,30 nel teatrino dello stesso Palazzo arriverà "Jacopo Sammartano Quintet"; il mese si chiuderà sabato 31 alle 21,30 nello stesso luogo con "Peter Pan" nella versione di Riondino.

Pienza ospiterà a sua volta quattro appuntamenti nel mese di **Novembre,** tutti nella Cripta del Duomo, i primi tre alle ore 16: sabato 7 musica classica con Augusto Vismara ed il suo "String Sextet Ludwing"; sabato 14 il flauto del conosciuto Roberto Fabbriciani e sabato 16 gli "Steel Wind", quartetto di sassofoni da camera, con esecuzione di musica sacra. Chiusura, infine, sabato 28 alle 21,30 con David Riondino in uno spettacolo sicuramente atteso, avendo come protagonista "Pio II", Enea Silvio Piccolomini, che qui ebbe i natali ed ha contribuito in modo determinante a consegnarci la cittadina oggi conosciuta in tutto il mondo.

Enel sostiene il Palio di Castel del Piano
grande successo per la prima visita a Bagnore

Comunicato Stampa Enel

Anche quest'anno Enel Green Power sostiene il "Palio delle Contrade" di Castel del Piano, l'atteso appuntamento che coinvolge tutta la cittadinanza e che vede sfidarsi i cavalli delle quattro contrade di Borgo, Monumento, Storte e Poggio. Un evento che abbraccia l'inizio di settembre con tante iniziative, organizzate dall'Amministrazione Comunale e dalle contrade, e che Enel Green Power supporta per sostenere le tradizioni di un territorio ricco di cultura, arte ed energia rinnovabile.

È con questo spirito che l'attività geotermica intende inserirsi nella proposta turistica del territorio e contribuire allo sviluppo non solo economico ed energetico, ma anche sociale e culturale dell'Amiata: la conferma arriva dal nuovo percorso turistico di Bagnore, fruibile liberamente ogni giorno dalle ore 9:00 alle 18:00 e con visita guidata una volta al mese, la prima delle quali martedì 1° settembre ha registrato apprezzamenti da parte dei partecipanti. Sono molti anche gli stranieri che in questi primi giorni si sono recati in visita a Bagnore.

La visita guidata si svolge gratuitamente ogni primo martedì del mese e può essere prenotata alla mailboxvisita.centrale.enel.bagnore4@enel.com oppure presso l'ufficio turistico del Comune di Santa Fiora (mail:ufficio.turistico.santafiora@outlook.it ; tel: 0564.977142). La volontà è di aprire gli impianti con trasparenza al territorio per costituire un richiamo per i turisti ma anche per rispondere a tutte le domande che i cittadini vorranno porre.

Dental Health
www.dental-health.it
Studio Dentistico
Via del Fattorone 1
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 974818
Mob. 373 7817389
Nati per Sorridere
Natural Born Smilers

coop
Unione Amiatina

Castel del Piano
e il suo ritratto settecentesco

di **F. B.**

La tavola che raffigura Castel del Piano nel secolo XVIII, acquistata dal comitato recupero artistico e storico, dall'amministrazione comunale di Castel del Piano col sostegno di aziende e di privati cittadini, sarà collocata a breve nel museo di Palazzo Nerucci di Castel del Piano e sarà finalmente fruibile dal pubblico. La tavola era stata presentata l' 11 luglio nella sala consiliare del palazzo municipale e aveva immediatamente riscosso grande interesse da parte di studiosi e appassionati ricercatori, nonché da tutta la popolazione presente. La "veduta a penna su carta di Castel del Piano con indicati i maggiori monumenti" reca in alto lo stemma di casa Ginanneschi, una delle più antiche e aristocratiche famiglie di Castel del Piano e ha disegnato a destra un drappo con dedica a Francesco Angelo Ginanneschi. Le sue dimensioni sono 27 X76 centimetri e l'autore che firma la tavola è Camillo Perugini. L'opera è stata acquistata al prezzo di 7000 euro e rappresenta per i casteldelpianesi una fotografia importantissima che potrà servire come punto di partenza per future ricerche, visto che vi sono raffigurati edifici che adesso non esistono più assieme a quelli, invece, tuttora esistenti e trasformati nei secoli, da ripristini e cambi d'uso. Adesso, il Comitato recupero artistico e storico che ha avuto l'idea di acquisirla e ha portato a termine l'operazione grazie al contributo del comune, di aziende e cittadini, ha affidato la tavola al museo di Palazzo Nerucci. L'opera sarà protetta dentro una bacheca realizzata da Gino Bertini. Palazzo Nerucci, dallo scorso 3 agosto, è aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00. Vi saranno, poi, più aperture straordinarie in occasione di eventi particolari del paese. È possibile, quindi, visitare la raccolta d'arte del museo che contiene opere del pittore Edo Cei, dipinti dei Nasini, e il pregevole autoritratto di Rosalba Carriera. Ancora disponibile al pubblico, la mostra sulla prima guerra mondiale. E in più, per andare incontro ad alcune richieste dei cittadini, la tavola è stata fotografata e riprodotta su legno. Il Comitato, infatti, guidato da Ubaldo Corsini, ha deciso di farne fare delle copie e di cederle a chi, a fronte di un contributo, vorrà possederle. Si è scelto per due opzioni. Fotografia eventualmente da incorniciare e fotografia già sistemata su tavola di legno, pressochè identiche nelle misure al dipinto settecentesco. Foto e tavola sono esposte in due punti commerciali di Casteldelpiano: libreria Sognalibro di Alessio Gennari e tabaccheria in corso Nasini di Giulio Rotellini. Chi volesse fotografia o tavola, può prenotarsi presso i negozianti indicati. Contributo minimo per la foto 40 euro, per la tavola 80. Al momento sono disponibili 25 tavole e 20 fotografie. Il ricavato delle offerte sarà utilizzato dal Comitato per altre iniziative culturali.

cronaca *locale*

Stipendi dei forestali. Denuncia del consigliere di minoranza Barbagli sui ritardi dei pagamenti. Chiesto sequestro preventivo dei beni degli assessori regionali.

Castel del Piano. Appello dell'Avis: "Donate il sangue, è emergenza".

Arcidosso. Corrado Lazzeroni, consigliere della minoranza: "Arcidosso non ha ancora un bilancio".

Abbadia San Salvatore. Battaglia legale dell'Amiata Nuoto per poter usufruire della piscina.

Piancastagnaio. Contrada Castello multata per "affissione abusiva".

Piancastagnaio. Lettera del sindaco al presidente della Provincia e prefetto: "La frana scivola sempre più a valle e impedisce il flusso della viabilità".

Amiata. Profughi: Arcidosso e Castel del Piano accoglieranno una decina di persone. Roccalbegna non fa passi indietro.

Santa Fiora. Asl spiega perché i dati dello studio sulla salute saranno segreti: "La riservatezza tutela i cittadini".

Castel del Piano. I musicanti del "Carosello" sull'Amiata.

Arcidosso."Il secondo figlio di Dio", spettacolo di Simone Cristicchi: "Sarò David nel palcoscenico del Monte Labbro".

Castel del Piano. Notte bianca, Franci ai negozianti: "Date 50 euro a testa".

Arcidosso. Da Lamula a Val di Prata in pellegrinaggio.

Santa fiora. Comune in lutto per la scomparsa dell'artista Mario Pasqualini.

Geotermia. Sessanta imprenditori dicono no. I membri della commissione regionale ambiente invitati a visitare l'Amiata.

Piancastagnaio. Presentato il Panno: nel palio di Paolo Borghi è il trionfo del cavallo.

Arcidosso. Un socio del Wwf protesta per la location scelta da Cristicchi: "Niente concerti sulla cima".

Castel del Piano. L'ailanto blocca l'accesso alle poste. Disagi per i diversamente abili causati dalla pianta infestante.

Movimenti per l'Amiata. Borgia e la buona geotermia. Esistono tecnologie migliori del ciclo binario: "Prima di nuovi impianti si chiudano le centrali".

Piancastagnaio. Castello ha presentato ufficialmente il fantino Francesco Carìa.

Abbadia San Salvatore. Notte bianca: il Comune interrompe il servizio navetta lasciando a piedi decine di persone.

TERRA *di* SUCCESSI

Casa Modena

Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani®

ACQUA, SOSTENIBILITÀ e AMBIENTE

EXPO MILANO 2015

Il nostro impegno, le tue emozioni.

Acquedotto del Fiora è gestore del Servizio Idrico Integrato per le province di Grosseto e Siena. Da sempre il nostro obiettivo è rivolto alla sostenibilità e alla tutela della risorsa idrica per consegnare alle generazioni future un mondo migliore di quello che abbiamo trovato.

"Facciamo nostra l'acqua alla sorgente e la depuriamo prima di restituirla pulita all'ambiente"

scopri di più su www.fiora.it

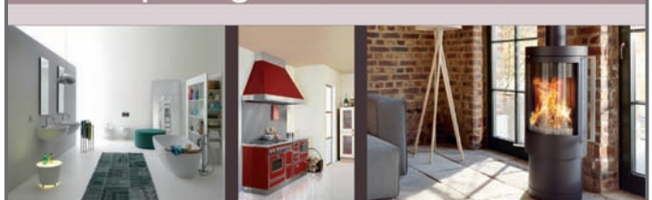
www.fiora.it

Acquedotto del Fiora SpA
da oltre 100 anni acqua da bere

PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955303 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

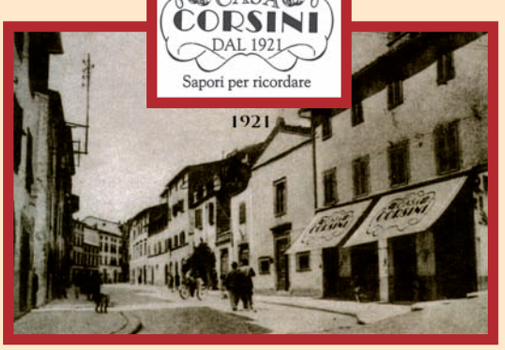
FAZZI & ZACCHINI

F&Z S.N.C.

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO

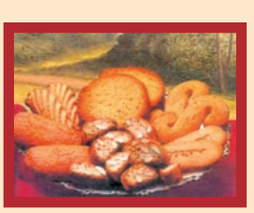
Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156

CASA CORSINI DAL 1921
Sapori per ricordare



La nuova bottega di Casa Corsini
è antica come le sue ricette

Forno, Pasticceria, Enoteca & Cucina
Corso Nasini, 46 – Castel del Piano – Monte Amiata (Grosseto)



La Natura del Monte Amiata.
L'Arte di Corsini

Amori segreti ai tempi di internet

di **Giuseppe Corlito**

Gli amori segreti, soprattutto adulterini, hanno sempre creato friccicori in sostituzione di un autentico desiderio dell'altro, in particolare da quando esiste la famiglia monogamica borghese, di cui hanno sempre costituito il complemento tipico insieme alla prostituzione. Quindi niente di nuovo sotto il sole, ma oggi l'avvento di internet ha portato rilevanti cambiamenti anche in questo campo "delicato". È di questi giorni la notizia della pubblicazione in chiaro dei dati personali "sensibili", comprese le preferenze sessuali, di 32 milioni di utenti di uno dei più noti siti di incontri clandestini, il cinerino *Ashley Madison*. Lo sconvolgimento della *privacy*, uno dei mostri sacri dell'*american way of life*, di cui più volte si è detto, ha sconvolto alcune menti, per cui si sono registrati due suicidi a Toronto e uno negli USA. Il *deep web*, cioè la rete profonda, una sorta di internet parallelo, a cui si può accedere solo grazie ad un particolare e sofisticato *software*, è diventato improvvisamente superficiale, un po' come quando i pesci privi d'ossigeno vengono a galla a pancia all'aria e ovviamente puzzano come è successo nella laguna di Orbetello. Sono stati incriminati i soliti *hacker*, che avrebbero forzato i sistemi di sicurezza informatici del sito, i potenti proprietari hanno messo una taglia di 500 mila dollari per chi li scopre e hanno chiesto aiuto agli *hacker* "buoni". Da altre fonti poi è emerso che - come nel caso di *wikileaks* – gli *hacker* "cattivi" non c'entravano niente e l'autrice dello sputtanamento di massa è un'ex-dipendente del sito. Ovviamente – come si dice – le indagini sono ancora in corso, anche per stabilire non solo chi è il colpevole, ma anche se c'è una relazione effettiva tra rivelazioni e suicidi. Nel frattempo gli utenti del sito hanno messo in piedi una *class action* per 578 milioni di dollari, che sarebbe un'azione legale collettiva per ottenere un risarcimento danni, prevista dalla legislazione anglosassone, che sta movendo i primi passi anche da noi. Ad esempio è una celebre *class action*, che ha portato le grandi *corporation* del tabacco su banco degli imputati per i danni alla salute dei fumatori attivi e passivi con risarcimenti miliardari e l'obbligo della contro-etichettatura ("il fumo nuoce gravemente alla salute"). Chissà se arriveremo anche alla contro-etichettatura dei siti porno, di quelli di incontri o di tutto internet, tenuto conto che la rete e le macchine elettroniche è dimostrato che producono *addiction*, cioè comportamenti ossessivamente ripetitivi paragonabili all'uso dell'alcol, delle droghe o al gioco d'azzardo. Un fatto è certo: internet rende tutto più a portata di mano, si può comprare e vendere di tutto, dalle camicie ai bambini, ma tutto il fascino del segreto è andato a farsi benedire con buona pace della sacra *privacy*.

Mi scuso ancora con i miei dodici pazienti lettori per l'abuso dei termini inglesi, ma il nostro esilio si misura anche da questo, da quanto dobbiamo congedarsi dalla nostra casa linguistica e considerarci ospiti, o meglio migranti, in una casa linguistica straniera.

UNIPOL
ASSICURAZIONI
I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL
NUOVA SEDE
UGF
Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

Cose Belle
FATARELLA E. & G.
SWAROVSKI
ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA
LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948
Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

cronaca locale

Abbadia San Salvatore. Consiglio comunale per l'adozione della variante urbanistica richesta dal preogetto by-pass sul Paglia.

Castel del Piano. La tavola che raffigura il comune amiatino sarà finalmente esposta al Palazzo Nerucci.

Arcidosso. Cristicchi verso la cittadinanza onoraria.

Castel del Piano. Indirizzi sbagliati, bollette Enel da incubo.

Castel del Piano. Asl, Enrico Desideri sull'Amiata.

dal 16 Agosto al 15 Settembre

Arcidosso. Cristicchi commuove il paese. Il Comune: "Cittadino onorario".

Santa Fiora. Camilleri sull'Amiata per raccontare la psicologia dei suoi personaggi.

Arcidosso. La Festa de L'Unità Amiatina itinerante arriva alla terza tappa.

Castel del Piano. "Tari abbattuta? Una bufala agostana".

Santa Fiora. Preziosa tela di Nasini donata al Comune. La famiglia del pittore regala una preziosa Madonna con bambino di metà Seicento.

Castel del Piano. La magia folk dei Cardellini incanta piazza Garibaldi.

Santa Fiora. Suoni, sapori e shopping nel borgo amiatino.

Castel del Piano. Nuovi abiti per gli sbandieratori alla contrada delle Storte.

Abbadia San Salvatore. Cgil su Floramiata: "Assistiamo alla lenta agonia".

Santa Fiora. The Symphonic brass of London quintet in concerto nel comune amiatino.

Castel del Piano. Raccolta differenziata. Protesta di un turista: "Introvabili i mastelli per i rifiuti".

Arcidosso. Al via la sagra della patata macchiaiola.

Arcidosso. La Corale Giuseppe Verdi in concerto.

Piancastagnaio. Grande trionfo per Borgo con Walter Pusceddu.

Santa Fiora. I consiglieri di minoranza accusano il sindaco: "Fondazione cultura, contenitore di soldi senza controllo".

Abbadia San Salvatore. Percorsi più attrezzati, grazie grazie alla sinergia tra Uisp e Comune.

Arcidosso. Scomparso Antonio Tognani, socialista dal cuore d'oro.

Felipe non ci sta. E noi nemmeno

di **Cristina Gagliardi**

Vorremmo che di ribelli fosse pieno il mondo, per impedire all'ingiustizia di esistere.
Soprusi e abusi, sopraffazioni e violenze, prepotenze e invadenze non avrebbero vita facile se trovassero sempre e comunque un'alzata di scudi per dire: NO! Per dire: BASTA! Purtroppo questo non sempre succede, anzi forse troppo raramente, e gli uomini rimangono imprigionati nella rassegnazione, una cella buia e angusta, in cui non di rado trovano la morte, fisica o dello spirito che sia. Libertà e ribellione molto spesso si danno la mano, nelle piccole come nelle grandi cose. Sorridiamo di fronte a Cosimo Piovasco di Rondò, protagonista de Il barone rampante di Italo Calvino, che per ribellarsi ad un odiato piatto di lumache e alle imposizioni famigliari salirà su un albero e non scenderà mai più, mettendo la parola fine alla sua esistenza appeso ad una mongolfiera, chissà come, chissà dove…
Ma la nostra anima si inchina di fronte a tutti coloro che hanno pagato finanche con la vita la loro opposizione ribelle ad ogni forma di violenza del corpo e dello spirito. Di questi Grandi, alcuni anche senza nome, alcuni anche in silenzio, di ogni forma di lotta, è fortunatamente piena la Storia, ma a noi non piacciono gli elenchi, ci piace andare in ordine sparso. E allora: "Noi ci dobbiamo ribellare" dice Peppino Impastato sulle note dei Modena City Ramblers in Cento passi, e Peppino Impastato si ribellò davvero alla mafia e alla corruzione del potere, si ribellò e pagò con la vita il suo impegno: vittima della mafia nel 1978 a Cinisi, morì all'età di 30 anni. È necessario resistere ad ogni forma di sopraffazione, del resto se nessuno si arrogasse tale 'diritto' non servirebbe, ma così non è, non è stato, non sarà. Fedez ce lo dice in Sirene "Tu devi resistere per non farti legare".
La Resistenza ce lo ha insegnato e, nel rispetto di tale lotta e delle tante vite spese, non possiamo dimenticarcene e abbassare la testa, mai. Ce lo chiede la vita, la nostra, tutti i giorni. 'Ciascuno a suo modo', per dirla con Luigi Pirandello. La politica ha risvegliato i suoi ribelli, con le sue losche trame di potere, l'economia, con i suoi danarosi intrighi, la religione, con l'esaltazione e il fanatismo che le appartengono, la giustizia, quando sa essere profondamente ingiusta e menzognera, asina e beffarda, l'ambiente, con il suo disastroso sfruttamento, la società, con i suoi riluttanti pregiudizi, la cultura, con le sue catene ideologiche, l'arte, con i suoi stereotipi soffocanti. E poi ci sarebbe una forma di ribellione più sottile, quotidiana, contro tutto ciò che ci limita, ci costringe, ci impedisce, ci fa star male. Certo, per poter dire di no a tutto questo è necessario prima prenderne atto e purtroppo non tutti, ahimè, sono in grado di farlo. Ribellarsi certo significa avere coraggio, oltre che coscienza di ciò a cui è necessario non sottostare, ed è vero che 'uno il coraggio non se lo può dare', come riflette Alessandro Manzoni a proposito di quel vile che è Don Abbondio, ma è altresì vero che l'essere umano, se privo o privato della sua dignità, non può più dirsi tale: rimane un triste contenitore da riempire nell'arco della vita con quello che viene, e noi non possiamo pensarci.
Spesso la ribellione si è armata, la lotta contro l'ingiustizia si è armata, come nel caso di Colui che è diventato un'icona rivoluzionaria, Che Guevara, ma, seppur nella piena condivisione partecipata dei principi, non possiamo accondiscendere. Non possiamo accondiscendere all'uso della violenza, in nessuna forma, mai! Come protesta Francesco Guccini in L'antisociale: "Odio guerre e armamenti in generale". E anche noi. Il Che aveva nobilmente nel cuore le disuguaglianze sociali ed economiche dell'America Latina, i problemi che affliggevano i Paesi poveri, e pensava che solo la Rivoluzione, la lotta armata del popolo in armi avrebbe potuto essere risolutiva. Preferiamo ricordarlo in sella alla sua bicicletta a motore e poi alla Poderosa, in viaggio attraverso il Sud America, o chino a studiare sui libri di medicina, o emozionato sulle poesie di Pablo Neruda, o sul campo a giocare a rugby, o intelligentemente concentrato durante una partita di scacchi, o volontario nel lebbrosario di San Paolo in Perù, o padre affettuoso di Hilda Beatriz, o nella scuola di alfabetizzazione per tutti gli ex-combattenti fondata da lui a L'Avana nel 1959, o tra i soccorritori delle vittime in seguito all'esplosione della nave La Coubre… Preferiamo cantare di lui sulle note di Canzone per il Che e Che Guevara di Francesco Guccini. Preferiamo ricordarlo così, né armato, né barbaramente ucciso e mutilato delle mani. Anche perché: "Signor colonnello sono Ernesto Che Guevara, mi spari, tanto sarò utile da morto come da vivo", come dice Lui, e sappiamo che non parlava mai a vuoto. "Gli tagliarono le mani e ancora lo colpirono con queste. Lo seppellirono e oggi sta cantando con noi", grazie Pablo Neruda. Artisticamente parlando, e non solo per la Nona Arte, che comunque più avanti verrà, non sarebbe possibile diversamente, in ogni ambito, artisti di ogni tempo sono ricorsi ai loro strumenti, e non solo musicali, ai loro pennelli, alle loro penne, ai loro scalpelli, con la loro voce e con il loro corpo, per ribellarsi con la loro vita e la loro opera, per dire NO! E sono stati in molti a trovare in questo volere di protesta, nel loro anticonformismo, nel loro essere dissacranti, mai allineati, una forma di intrinseco godimento, un voluttuoso piacere che li ha nutriti nella loro esistenza di ribelli, appunto, nel loro essere 'maledetti'.
Veniamo a noi. Topolino n. 3118 del 1 settembre 2015 dedica la copertina alla storia Paperinik e il nipote ribelle!, enfatizzandone l'aggettivo con l'uso del neretto e del punto esclamativo. È un paperetto ribelle, il nipote di Dona Manuela Danarosa, che sta per arrivare a Paperopoli a casa di Paperon de' Paperoni: il suo nome è Felipe de Doblon Y Pesetas, egli è l'erede fortunato di un ricco impero: " Un dia el sera lu a guidar el impero de familia!", dice di lui la tronfia zia. Lo Zione è eccitato perché in ballo c'è la conclusione di un affare lucrosissimo. Felipe dice con orgoglio di essere un intellettuale, di considerare 'vile' il denaro, di avere come unico scopo quello di riformare la società, annuncia che sta scrivendo un libro, dal titolo Metropoli e decadenza del lusso: ai margini della nullatenenza. Come 'rappresentante delle classi meno abbienti', oggetto di studio per il giovane scrittore viene individuato il povero Paperino Paolino, che si vede costretto dalle circostanze ad accettare, suo malgrado. Indietro indietro nel tempo, già nel 1964, il 22 novembre era uscita la storia Paperino e i ribelli del RIF,nel n.524 della collana Gli albi della rosa. Ormai roba da collezionismo.
Ci piace Felipe, da subito, ci piace quando si ribella a Paperino, che lo invita a guardare la tivù: "Giammai! Non permetterò a quel subdolo strumento di condizionarmi". Ci piace quando si ribella alle patatine fritte che Paperino vorrebbe cucinare per lui: "Colture intensive e catena del freddo danneggiano ambiente e

consumatori”. Ci piace quando dice orgoglioso al nostro papero che si lamenta di aver dovuto girare mezza città per trovare il pane di kamut biologico: “Era indispensabile! Sono contrario alla farina di frumento raffinata!”.
Ci piace molto anche quando decide di ribellarsi a Paperino accusandolo di essere un despota perché gli impedisce di uscire by night, scappando di notte. La vicenda si snoda poi giocando su un equivoco, quello per cui il ricco nipote ribelle sembrerebbe essere stato rapito dai Bassotti, Paperinik si mette sulle sue tracce, ma in realtà Felipe tornerà a casa con le sue gambe dopo essersi allontanato spontaneamente da casa, giusto in tempo per impedire alla zia la firma per un affare sciagurato, a suo avviso, e in un ingresso manzoniano lo sentiamo annunciare: “Fermi! Questo affare non s’ha da fare! -perché- la Duckfoot fabbrica scarpe costosissime e io sono contro gli articoli di lusso!” Anche i paperi si ribellano, quando ne va dei loro principi! Meno male! Prima ancora del ribelle fumettoso, Walt Disney aveva dato vita ad una ribelle femmina sul grande schermo con un film del 2012 dal titolo Ribelle – The brave. Merida è una principessa della Scozia, dove il film è ambientato nel V secolo, dolce e coraggiosa, Brave è una ragazza ribelle, dai modi bruschi e

non regali. Testimonianza della sua indole indomita sono i suoi lunghi e folti capelli ricci, rosso fuoco, che la madre Elinor non riesce a pettinare come vorrebbe. A questa piccola peste va tutta la nostra simpatia…
Allora come rimaniamo? Con la promessa (speriamo) di non abbassare la testa di fronte a chi o che cosa non è il nostro bene, ma di tenerla sempre alta per cercarlo con occhi attenti, il nostro bene.

METALLICA TORTELLI
LAVORAZIONE FERRO
SERRAMENTI ALLUMINIO
Zona Artigianale Fonte Spilli
Tel. e Fax 0564-953283 Cell. 335-5732224
58037 Santa Fiora (GR)

Tostì
lavorazione materiali compositi
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

cronaca *locale*

Abbadia San Salvatore. I colori della Selva sventolano al balcone di un palazzo del paese.

Castel del Piano. Forestali, i soldi ci sono, i pagamenti ancora no.

Santa Fiora. La centrale geotermica di Bagnore inaugura un percorso visite.

Abbadia San Salvatore. Grotta dell’Arciere risorsa del territorio. Da alcuni mesi attivato un percorso per la conservazione e valorizzazione del sito archeologico.

Castel del Piano. Addio a Lilli Perugini travolta da un Suv.

Arcidosso. La Piaggetta del castello è una discarica.

Abbadia San Salvatore. Ad Abbadia si discute sul Papa ecologista. Dibattito sull’enciclica del pontefice “Laudato Si”.

Amiata. Giacomo Bisconti, dall’Amiata vola in Argentina per l’incontro di tutte le scuole di sci del mondo.

Abbadia San Salvatore. Bersani di Attac Italia: “Riappropriamoci dei beni comuni per uscire dalla crisi”.

Abbadia San Salvatore. Due ippocastani abbattuti ad Abbadia. Stessa sorte toccherà agli altri ammalati.

Arcidosso. Forestali: Marini attacca il indaco. Il presidente dell’Unione nega responsabilità dell’ente, annuncia spiragli da Firenze e invita a non fare demagogia.

Amiata. Floramiata: la vicenda desta molte preoccupazione.

Abbadia San Salvatore. Lavori di sostituzione di un tratto condotta fognaria in via Matettotti.

Castel del Piano. Animalisti contro il Palio: “Sindaco, lo impedisca”.

Abbadia San Salvatore. Raduno tecnico nazionale di atletica leggera.

Castel del Piano. Si svela il drappo “russo”.

Piancastagnaio. Cinema e arte per l’edizione 2015 di “Penne sconosciute e video sconosciuti”.

Abbadia San Salvatore. By pass sul fiume Paglia, via libera della Provincia.

Santa Fiora. Palazzo Sforza Cesarini: il futuro è nel museo.

Piancastagnaio. Un servizio pre e dopo scuola per i più piccoli. L’assessore Bensi chiede il parere delle famiglie.

Arcidosso. Il festone annuale si chiude con la tombola.

Abbadia San Salvatore. Il ricordo di padre Domenico Pacchierini.

Al mare di Follonica negli anni ’50

di **Roberto Tonini**

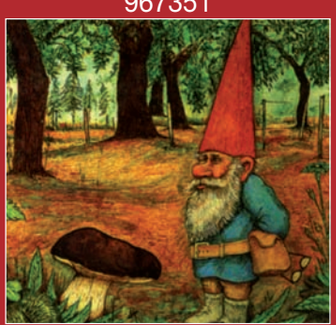
Nonostante il mare fosse distante solo una ventina di chilometri negli anni ’50 non era cosa abituale e facilissima andarci. Il primo “mare” nostro fu una specie di pozza di acqua sulfurea, alle Caldanelle della fattoria degli Acquisti. C’era una piccola sorgente e l’acqua chiara aveva un temperatura piacevolmente tiepida, intorno ai 35 – 37 gradi.
Nonostante Marina di Grosseto e Castiglioni fossero i luoghi più vicini il primo mare per noi fu Follonica. Questo perché mio nonno era pensionato delle Ferrovie e quindi aveva biglietti gratis per qualche migliaio di chilometri, per se e per mia nonna. Io non pagavo biglietto all’epoca.
Andare al mare a Follonica era come fare un viaggio nel paese delle meraviglie. Già attraversando le varie stazioni si succedevano panorami e situazioni nuove, inusuali e fantastiche. Come a Giuncarico dove c’erano sempre dei vagoni scoperti e carichi di bellissime pietre color azzurrino della cava della Bartolina, quelle che servono per fare le scarpate e il sostegno dei binari ferroviari. E poi dopo i vagoncini aerei, che andavano e venivano, carichi di pirite che viaggiavano da Gavorrano a Scarlino e poi verso Follonica dove al Puntone questa veniva poi imbarcata per il trasporto fino all’altoforno di Piombino. Ma vedere queste cose con gli occhi da bambino era veramente come essere in una fiaba.
Ma il vero paese delle meraviglie doveva ancora arrivare.
Follonica si annunciava con le sue maestose pinete che disegnavano all’orizzonte. Arrivati in stazione cominciavo ad annusare perché sentivo qualcosa di diverso nell’aria, qualcosa mai sentito prima.
Si usciva dalla stazione e in fondo al viale in leggera discesa all’orizzonte si scopriva quella incredibile pennellata di azzurro che ti portava a piè pari nel mondo dei sogni. Camminando si sentiva sempre di più l’odore del mare che dava una dimensione tutta particolare e nuova al luogo che si stava scoprendo e godendo.
Arrivati in fondo al viale si prendeva a destra, verso nord dove c’era il bagno Parrini e poi L’Hotel Lido e poi, più lontano, Pratoranieri. La pineta si estendeva sopra delle dune abbastanza alte, in pratica delle collinette, che offrivano spazi per stare all’ombra e desinare al momento opportuno. Da qualche parte c’era il venditore di cocomeri.
I costumi da bagno di allora erano per le donne ad un solo pezzo e per gli uomini a forma di slip. Per noi ragazzi erano di stoffa con un nastrino laterale, come le stringhe delle scarpe, che serviva a far stare su il costume, poi vennero quelli elasticizzati. Per gli uomini invece allora i costumi erano di lana! Quasi sempre neri. Era una cosa veramente penosa. Appena bagnati pendevano da tutte le parti e l’elastico in vita che dovevano sostenerli, talvolta sostituito da un nastro a mo’ di cintura, non era sempre all’altezza del compito richiesto. Sia mio nonno che mio babbo ne erano la prova tangibile. Mia mamma c’aveva il costume ad un pezzo ed era bellissima. Mia nonna non si è mai messa in costume, ma era preziosissima perché ci preparava da mangiare, sia la colazione che il pranzo che si consumava nella pineta. La colazione era a base di fette di pane con qualche salume, ma anche con la cotoletta impanata e fritta. Spesso la colazione iniziava già sul treno con uno strapuntino che si alzava vicino al finestrino. Cosa talmente a me gradita che volli a tempo debito far provare anche alle mie figliole adolescenti in un viaggio per vedere la torre pendente a Pisa, con successo e gradimento indicibile. Per loro già il treno era una novità eccitante come invece per noi era stato l’andare in automobile.
Per il pranzo quasi sempre c’era il fritto di piccione o di pollo. La frutta erano i mitici cocomeri tondi verde scuro, (scoprii poi che si chiamavano Sugar Baby) con un colore, un profumo e un sapore mai più uguagliato nel tempo. Mio nonno mangiava il pane con il cocomero. Ma lo mangiava anche con lo cioccolato e con l’uva. Uva sia da tavola che da vino.
Per bere si portava dietro l’acqua Vichy nella bottiglia con chiusura a scatto, perché a Follonica l’acqua era come bere quella del mare tanto era schifosa.
All’inizio degli anni ’60 con il benessere che raggiungeva più gente cominciò a diffondersi l’abitudine di “prendere casa al mare”. Voleva dire prendere in affitto un appartamento, magari anche di sole due o tre stanze, ma chi poteva anche una villa intera, per 15 giorni o per un mese intero. Questo avveniva normalmente a partire da giugno dove dicevano era il mese giusto per i bambini, poi luglio, normalmente il più caldo e poi agosto il più affollato. Ricordo che subito dopo il 15 di agosto era frequente avere un bel temporale e da quel momento l’estate si vedeva sparire giorno per giorno. Stava arrivando il tempo per le lumache e poi per i funghi.
Io con i miei fratelli Rodolfo e Raffaello, siamo stati molto fortunati perché già nei primi anni ’50 potemmo fare le vacanze in una casetta al mare, a Pratoranieri, proprio sulla spiaggia. Esiste e resiste, unica, anche oggi. Per un capo officina di una fattoria in Maremma poteva considerarsi davvero un lusso far fare alla propria famiglia vacanze di quel genere. Spesso mi sono chiesto come riusciva in questo il mio babbo, probabilmente c’era lo zampino dei proprietari che gli volevano molto bene.
La prima volta la casa fu presa perché mio fratello si era rotto un braccio e per la riabilitazione gli furono prescritti degli esercizi che altro non erano se non il verso del remare. Dopo un paio di anni a seguito di un mio incidente – mi ustionai gravemente un braccio – il solito dottore prescrisse tanta acqua di mare. E mio babbo trovò ancora il sistema di mandarci tutti e tre fratelli al mare con la nostra mamma Clary. Ma in alternativa anche con mia zia Anna, sorella del mio babbo.
All’epoca Pratoranieri era un qualcosa a parte di Follonica: iniziava dove finiva la strada asfaltata e c’era l’Hotel Lido. A quel punto c’era da fare a piedi un bel pezzo di strada sterrata e la notte, senza illuminazione, era un po’ pauroso rientrare dalla passeggiata fatta in Follonica per prendere un gelato dal Pagni, notoriamente il gelato più buono di tutta la Maremma.
Anche in piena stagione eravamo praticamente soli sulla spiaggia. Ricordo che dopo noi, verso nord, c’era una famiglia di milanesi che però venivano solo in piena stagione e poi una coppia di giovani francesi. Lui faceva sport subacqueo – a noi sembrava un marziano – mentre lei con dei capelli lunghissimi e la coda di cavallo l’aspettava a riva. Oltre ai pesci arpionati con il fucile ad elastico spesso tornava a riva con le enormi “nacchere”, un bivalve con la forma simile alle cozze, ma di misura assai superiore: quelle che portava lui erano dai 30 ai 50 centimetri! Non erano commestibili.
Noi eravamo in acqua dalla mattina alla sera: o su di una barchetta di legno a fondo piatto a caccia di meduse, o a fare il bagno, o a raccogliere nel tardo pomeriggio stelle marine sul fondo sabbioso.

Ma i momenti più belli erano quando al mattino ci si svegliava al dolce e ritmico suono della piccola risacca che veniva a noi dalla finestra affacciata direttamente sulla spiaggia. Eravamo a meno di dieci metri dal mare. Quei suoni e quegli odori non si possono più scordare. Mentre vivevo quei momenti mi rendevo conto che sarebbero stati per sempre dentro di me, e così ero ancora più felice. E così è stato.
Un’altro momento topico era quando si andava a tavola.
Mentre alla mattina si parlava quasi esclusivamente di pane zuppato nel latte, a mezzogiorno e alla sera la nostra mamma metteva in tavola quantità adeguate di calorie. Inevitabili le pastasciutte che erano quasi esclusivamente al sugo di pomodoro fatto in casa. Ricordo le porzioni che assomigliavano abbastanza se non a dei pagliai, almeno a dei covoni con i balzi del grano. Si perché per il secondo si abbandonava raramente la scatola di Simmenthal assieme ad una condita di insalata, pomodori e cetrioli. La variante poteva prevedere il tonno in scatola, ma era già un mezzo lusso. Più disponibili gli animali da cortile come pollo, coniglio e piccioni cucinati in mille varianti. L’agnello e il maiale erano dimenticati nella stagione calda. La merenda, giusto per arrivare alla sera, poteva essere anche un cetriolo mangiato così come un frutto,

anche senza togliere la buccia, o addirittura qualche pomodoro preso a morsi, senza sale e senza olio. Ma la qualità era il top del top. Noi apprezzavamo (divoravamo) tutto, ma della qualità e la bontà di quelle verdure e mangiari ce ne siamo resi realmente conto molto più tardi, quando eravamo già adulti.
I dolci non c'erano, ma quando un paio di volte alla settimana veniva il mio babbo in Lambretta o con la Topolino, c'era il gelato preso al bar del Ramazzotti, li vicino alla nostra casa. Ma non sul mare come la nostra.

www.cpadver-effigi.com
C&P Adver Effigi S.n.c.
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via Circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR)
Telefono / Fax: 0564 967139
Email: cpadver@mac.com
SEGUICI SU FACEBOOK
E SUGLI ALTRI SOCIAL NETWORK
www.facebook.com/cpadver
C&P adver Effigi

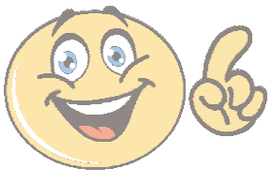
GINANNESCHI
PNEUMATICI
Via O. Imberciadori 9/A
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. / Fax 0564 955234
Cell. 334 1244152
ginanneschi.tyre@virgilio.it
www.ginanneschipneumatici.com

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351

I profumi e i sapori dell'Amiata nella nostra cucina

Punto SIMPLY MARKET
Voi & noi...
vicini per la spesa
CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

TAVERNA DELLE LOGGE

Via della Penna n. 1
(Centro Storico)
58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973249
Cell. 349 7277615

PIZZERIA ROSTICCERIA
"Al Posto Giusto"
di Serena Fazzi

PER ORDINI E PRENOTAZIONI:
331 2951190
Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)

cronaca locale

Piancastagnaio. Il bike sharing è un successo.

Abbadia San Salvatore. "Contro la crisi difendiamo le ricchezze dei Comuni".

Piancastagnaio. L'autobus fantasma di Alborghetti in prima italiana il 25 ottobre.

Arcidosso. La Marcia del Capercio è andata alla coppia Boscarini-Stankiewicz. Trecento gli iscritti, bambini compresi.

Arcidosso. Rimpasto in giunta ad Arcidosso. Melani è vicesindaco.

Castel del Piano. Aperte le iscrizioni alla scuola di musica.

Piancastagnaio. Serve un piano credibile per Floramiata. Incontro in Regione sulla vicenda dell'azienda vivaistica.

Castel del Piano. Antiche vasche nel libro di Mantiloni.

Abbadia San Salvatore. Dura presa di posizione della Lega Nord: "La Regione pensi all'Amiata e non ai clandestini".

Castel del Piano. La Fai Cisl Grosseto torna a schierarsi al fianco dei forestali da mesi senza stipendio e attacca l'ente.

Arcidosso. L'Unione dei Comuni Montani non paga ventiquattro dipendenti.

Abbadia San Salvatore. Il Movimento "Pro Amiata" organizza l'iniziativa "Rifiuti-Amoci anche Noi".

Castel del Piano. La Lav attacca il fantino delle storte.

Piancastagnaio. Il sindaco lancia allarme per la salvezza di Floramiata.

Amiata. Il sindaco Tondi invita ad un incontro nel mese di novembre: "La geotermia risorsa o disgrazia per il territorio".

Castel del Piano. Il premio Pioli a Fulmine Femmina. Andrea Mari cade durante la prova.

Castel del Piano. "Ai forestali 120.000 euro". La Regione elenca le tre tranche ma gli operai sono scettici.

Santa Fiora. Riapre la ludoteca, ancora un servizio dedicato ai più piccoli.

Castel del Piano. Palio: vince il Poggio ma un cavallo si infortuna.

Castel del Piano. Animalisti ancora all'attacco del palio. La Lav chiede l'accesso agli atti di Comune e Asl.

Santa Fiora. Ladri approfittano dell'assenza della proprietaria e rubano oro e soldi per trentamila euro.

Geotermia. L'incontro in Regione: "Tutti insieme contro la geotermia".

BCC Credito Cooperativo Pitigliano

di **Carlo Bencini**

Il gatto si chiamava Mao. La casa, al piano terra, era in mezzo a una radura di un magnifico bosco. Maria e Marsilio vivevano lì da sempre. Si erano sposati sessanta anni prima: nessun figlio, nessun parente. Soli, si amavano al di là delle parole, senza bisogno di dirselo. Lui aveva 85 anni, lei 83. Mao era un micio grosso, nero, e placido, con una predilezione spiccata per Maria. Vero era che non mostrava particolare indifferenza nei confronti di Marsilio, ma era evidente che le sue fusa e il suo strusciarsi prediligevano la vecchia. Camminando lungo il sentiero che conduceva all'abitazione, l'uomo, un tardo pomeriggio di settembre, incontrò il cucciolo di una volpe: forse la madre era stata uccisa o forse si era perduto. Era sdraiato sotto un grande albero con il muso appoggiato alle zampe anteriori incrociate; non fuggì, ma scodinzolando alzò lo sguardo verso di lui. Non si mosse nemmeno quando quello fece l'atto di prenderlo in braccio. Si lasciò coccolare e trasportare senza un gemito, senza un tremito, tanto che l'anziano restò meravigliato dalla sua remissività. Mentre andava verso casa si rese conto che l'animale era talmente stanco e provato che avrebbe accettato qualunque cosa senza paura; era come svuotato, sfinito, forse, da giorni di fame e di vagabondaggio. Maria se ne innamorò subito. Gli fece una cuccia accanto al focolare, gli dette due bei pezzi di carne grassa, gli mise una ciotola d'acqua vicina e lo lasciò in pace. Marsilio seduto sulla sua poltrona lo guardava fumando la pipa. Così arrivò la notte, così passò il primo giorno. Mao osservò tutto con indifferenza da sotto il tavolo. Chiamarono il cucciolo Ghianda, per il suo muso appuntito e rotondo, e per la fronte più scura, che risaltava sull'arancio vivo delle guance. C'era proprio di fronte alla casa una grande quercia secolare; il tronco si alzava sopra il tetto di molti metri, portando con sé una chioma fitta che copriva con la sua ombra la modesta dimora. Vivevano lì una coppia di scoiattoli, abituati alla presenza dei vecchi e del gatto, erano ormai parte della famiglia; spesso scendevano a raccogliere pezzi di frutta e biscotti che la donna lasciava per loro. Maria si metteva dietro le tende della finestra e aspettava che scendessero, sbirciando: chiamava il marito a vederli mangiare, mentre il gatto dormiva sotto il tavolo. Mao non usciva, o meglio, lo faceva di rado: gli piaceva troppo l'atmosfera casalinga; non era più un micino, aveva ormai trascorso troppi anni a cacciare nella radura. Preferiva la sicurezza delle mura domestiche e le coccole di Maria. La volpe crebbe e con grande meraviglia dei due, che ben conoscevano lo scorbutico e diffidente carattere di questi animali, divenne una compagnia fedele delle loro giornate. Pensava Marsilio ogni giorno "forse fuggirà oggi", e ogni notte già steso nel letto "domani mattina non la troveremo più qui". Invece crebbe e divenne bellissima, sempre accanto a loro senza mai allontanarsi. Mao la guardava entrare ed uscire di casa, lasciando sul legno del pavimento le sue piccole orme selvatiche; difficile dire cosa pensasse il gatto, con quegli occhi sempre socchiusi e la coda spostata su un fianco. Gli scoiattoli, all'inizio intimoriti dal nuovo arrivo, ce ne misero di tempo ad abituarsi alla presenza di Ghianda, ma la loro diffidenza svanì il giorno in cui Marsilio li vide giocare insieme con una noce sotto la quercia: "Ecco, adesso posso dire di avere visto tutto nella mia vita. Una volpe che gioca con due scoiattoli è cosa davvero strana pensò appoggiato allo stipite della porta. Marsilio non aveva idee sulla vita e il mondo, ma avrebbe voluto averne. Perciò capitava che passasse pomeriggi a cercare una spiegazione sul senso delle cose. Ma niente da fare, non gli riusciva proprio di capire perché si dovesse vivere. La volpe, il gatto, gli scoiattoli e anche Maria sembravano disinteressarsi ai pensieri di Marsilio. Con la stagione degli amori Ghianda si portava spesso ai margini della radura; muso all'aria e tartufo alla ricerca di effluvi selvatici, sembrava che da un momento all'altro potesse arrendersi e fuggire. Maria dubitava che restasse, il marito invece era convinto che se anche se ne fosse andata sarebbe comunque ritornata: spiegava a sua moglie che quelle erano bestie solitarie, che non vivevano in gruppo come i lupi, e che quindi erano più libere, che amavano starsene appartate, e lontano dalle altre volpi. Quale luogo allora poteva essere migliore della loro casetta? Era perfetto: un po' di prato, un po' di bosco, protezione, amici e cibo sicuro. Un giorno Mao morì. Ghianda prese il suo posto nel cuore della donna, che pianse sulla spalla del consorte. Quella notte Marsilio uscì fuori in veranda mentre tutti dormivano. Tante stelle nel cielo e qualche rumore che usciva improvviso e breve dal buio intorno gli fecero compagnia. Pensò non aver senso nascere per morire, a meno che la vita avesse un valore transitorio, servisse cioè a qualcosa d'altro. Forse una prova? Mah, forse un caso. Certo che il caso non poteva essere tirato in ballo senza incorrere in una contraddizione: pensava, l'uomo, che la stessa origine del concetto di caso fosse la sua negazione. "Uso il concetto di caso non per caso, ma dopo che ho deciso di usarlo" rifletteva in silenzio. Il caso, così, non c'era, ma non c'era nemmeno un motivo, un qualcosa di chiaramente comprensibile. Il mistero? Questa parola rimandava il problema. Rimandava soltanto.

Vide con la coda degli occhi una sagoma scura strisciare veloce verso la foresta e poi scomparire; capì subito che la volpe quella notte l'avrebbe trascorsa fuori casa. Sorrise dentro di sé; sperò che al mattino già fosse ritornata, rispar-

miandogli così spiegazioni e conforto da dare alla moglie. Si immaginò, guardando il fusto vecchio e robusto della quercia, i due scoiattoli dormire dentro la tana, su in alto vicino ai rami. La casa, la tana, la chioma, ed il cielo, tutto parlava di Dio. Si tirò il cappello indietro e rivolgendo lo sguardo in alto pensò: "Dio non ha teorie sul mondo. L'uomo o le ha o le cerca. Questa è la differenza. Uno acqua pura trasparente, l'altro acqua e fango. E più l'uomo pensa, più intorbidisce le sue acque, più alza terra dal fondo del suo spirito." Si alzò e andò a letto accanto a Maria. La mattina dopo furono svegliati da Ghianda, sudicia e stanca.

L'indovinello

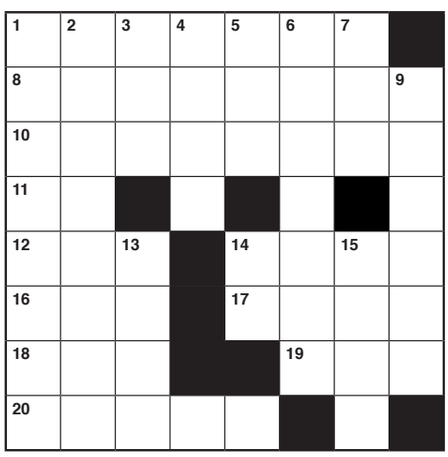
Indovinello 2 5
Sospesa una studentessa
L'hanno incastrata con una lettera
che dal suo banco passava al branco

Gosplan

Bisogna trovare una frase di 2 e 5 lettere nascosta nell'indovinello che parla di una studentessa sospesa per bullismo.
Parole chiave: incastrata (presa sul fatto / messa come incastro);
lettera (scritto / lettera alfabetica); banco (banco di scuola); branco (gruppo di bulli).
Ora, tenendo conto dei significati nascosti si trova che la soluzione è…

I giochi di Nivio

di **Nivio Fortini**



DEFINIZIONI ORIZZONTALI
1. Fallimento di uno stato
8. Piccoli episodi, fatterelli
10. Uno che lascia correre
11. Antico 1050
12. Sigla di colonie italiane in Africa
14. Il nome di Ferrari
16. Area dei centri storici
17. Azienda petrolifera
18. È come dire andato
19. Pianta detta anche gichero
20. Importante arteria

DEFINIZIONI VERTICALI
1. Regione costiera ex jugoslava
2. Gioco diventato super
3. Città del Marocco
4. Tipo di linea telefonica
5. Associava donne
6. È come un rombo
7. Uguali in tutto
9. Nome foscoliano
13. Vecchia imposta locale
14. Fine di un'idea
15. È come un orcio

Soluzione
…la zeppa, perché la zeppa è quel gioco enigmistico nel quale si passa da una parola all'altra (es. banco) incastrando una lettera (in questo caso la R per branco).

Errata Corrige:
il titolo di pag. 23 dello scorso numero è stato erroneamente riprodotto con il nome "Le metamorfosi di Herri Briheverson e il suo mondo raccontate da lui stesso ai nostri lettori". Il titolo esatto è "Conversazioni alcoliche".

Paganucci Ilvio

Olio - Formaggi -Vini - Prodotti tipici
INGROSSO E DETTAGLIO ORTOFRUTTICOLI
Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

Libro *del Mese*

I luoghi della tribù

Toponomastica della contea di Santa Fiora

Come definire I Luoghi della Tribù? Forse 'un teatro stabile' in cui 'I Luoghi' sono chiamati "continuamente in scena, talvolta da un mondo molto lontano" a raccontare la loro storia e a rappresentare fenonemi sociali lì vissuti dalle genti dell'Amiata, come pare suggerire nella bella Presentazione Michele Nucciotti.
La ricerca, costituita da un lungo saggio introduttivo, dal repertorio dei toponimi con relativo indice e arricchita da vecchie foto, si presenta come una 'lettura del territorio' che utilizza la memoria, il catasto geometrico particellare del 1821-25 e quello agrario del 1930-34, oltre a cartografia, storiografia e fondi archivistici, mettendo insieme più di circa 4.100 voci, inclusi rimandi e voci equivalenti. Insomma, come dice ancora Nucciotti, "uno degli studi più interessanti pubblicati, sia in anni recenti, sia in assoluto, sull'area amiatina".

Effigi

www.cpadver.it

Nati per sorridere

Natural born smilers

Il Sorriso è importante.
Migliora la Vita.
Fa felici noi e chi abbiamo vicino.
Per questo occorre tener di conto i nostri denti.
Farli curare con Professionalità
e Amore... Rivolgiti a:

CASTEL DEL PIANO · GR
Via del Fattorone 1 · Tel. 0564 974818

Dental Health

STUDIO DENTISTICO

CONVENZIONATO UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE